

Il Bollettino SIFO compie 50 anni!

Giuseppe Ostino

Sul finire del mese di settembre del 2002 abbiamo festeggiato a Milano i 50 Anni della SIFO ed ora ci troviamo a ricordare un altro anniversario: i 50 anni del Bollettino SIFO, di questa Rivista che, nata nel 1955, da mezzo secolo entra nei nostri servizi farmaceutici ospedalieri e territoriali, portando le notizie della vita della Società. È un po' il filo d'Arianna che ci tiene tutti legati gli uni agli altri e, forse, in certi momenti, ci aiuta a non perdere la strada.

Il Bollettino, con il passare degli anni, è molto cambiato, non solo nel formato. In un aspetto è rimasto quello: nel titolo. Molte delle riviste di altre Società consorelle statunitensi ed europee, nate più o meno negli stessi anni, con nomi simili hanno successivamente cambiata la denominazione della testata. Questo non è avvenuto per il nostro Bollettino, ed oggi forse il non aver accettata l'ipotesi di cambiamento, più volte presa in considerazione, può apparire scelta opportuna. La Rivista così appare un po' blasé, direbbero i francesi, o understatement, preciserebbero gli inglesi; proprio perché, essendo il contenuto profondamente cambiato, la denominazione appare riduttiva. La Rivista è cresciuta con il crescere della SIFO. Basta prendere i primi numeri e la differenza è subito evidente. Tanto che non solo gli Atti dei Congressi o i Documenti programmatici potrebbero essere assunti a filo conduttore della storia e dell'evoluzione della nostra Società, ma anche i numeri delle cinquanta annate del Bollettino. Il Bollettino è la memoria della storia della Farmacia Ospedaliera e dei Servizi Farmaceutici Territoriali Italiani, ancor meglio dell'evoluzione che questi hanno avuto e stanno avendo.

La Rivista nasce nel luglio del 1955, anche se già nell'ottobre del 1952, al termine del primo congresso della Società si era ipotizzato di dare vita ad una rivista pubblicando gli atti di quel primo congresso, con lo scopo di pubblicare (art. 43 dello Statuto) "oltre gli atti ufficiali della Società, lavori sperimentali e compilativi e possibilmente rubriche per la qualificazione ed aggiornamento professionale, una rassegna giuridica, una selezione della stampa nazionale ed internazionale, un servizio bibliografico, un servizio di consulenza su argomenti tecnici e giuridici".

Fin dall'inizio è evidente la preoccupazione che la Rivista sia canale non solo d'informazione, ma anche di cultura e di formazione professionale. Rileggendo i contenuti dei numeri della Rivista degli ultimi anni emerge chiaramente che la rivista continua nello spirito pionieristico dei fondatori che 50 anni or sono le diedero vita,

avendo ben presente che solo l'occhio presbite è capace di intravedere il futuro.

Già quando si cercò di tratteggiare la storia della Società in occasione dei festeggiamenti dei 50 Anni dalla fondazione, "La memoria per capire il presente e progettare il futuro", si disse che la storia della evoluzione della farmacia ospedaliera la si sarebbe potuta leggere anche attraverso le parole chiave che più ricorrono nelle pagine delle annate del Bollettino.

La sperimentazione, la più antica, quella che dall'inizio percorre la storia del Bollettino, quella che meglio dà l'idea di quanto, con il passare del tempo, i significati delle parole, si dilatino, evolvano e siano capaci di evocare periodi, avvenimenti (dai prontuari terapeutici, alle ricerche in rete, ai comitati etici, ai dispositivi medici, alla continuità ospedale-territorio).

Il confronto. È stata la conseguenza logica di una visione più attenta ed aperta al mondo sanitario. Prima una collaborazione con colleghi di altre strutture, poi con sanitari di altre professioni, fino a co-attori, non spettatori o compagni casuali non solo nel nostro Paese, ma anche nel contesto europeo, evitando i pericoli derivanti dalla chiusura e dall'isolamento.

L'attenzione alla realtà. Bisogna osservarla bene con voglia, pazienza, fantasia ed intelligenza la realtà in cui siamo inseriti, non solo quella più vicina a noi dell'ospedale e del territorio, ma della società più in generale a partire da quanto ci troviamo fra le mani nel nostro lavoro. Perché il futuro è l'adozione della stagione che si vive da parte di persone con salde radici storiche e capacità di vedere ed anticipare il futuro partendo dai fermenti già presenti.

L'attenzione al paziente. La cultura/formazione, per lunghi anni limitata alla produzione del farmaco, è evoluta verso una visione più ampia, grazie alle caravelle che ci hanno riportato d'Oltre Oceano sotto i nomi di Clinical Pharmacy e Pharmaceutical Care ciò che avevamo mantenuto a livello solo implicito od interpretato in modo frammentato. Ne deriva che le conoscenze tecniche, anch'esse in evoluzione e quindi bisognose di costante aggiornamento, vengono ora viste ed utilizzate per un miglior servizio al paziente. Emblematico è l'atteggiamento sempre più clinico che si adotta nell'allestimento degli antitumorali e dei farmaci per la terapia del dolore, ma anche l'approccio verso i dispositivi medici. Il Bollettino è ricco di lavori su questo tema.

La formazione. Parola chiave da sempre presente nelle pagine del Bollettino, per la convinzione che solo un costante aggiornamento garantisce un'espletamento della professione ad alto livello secondo una costante scelta delle priorità.

La solidarietà. Anche questa parola compare sulle pagine del Bollettino dalle malattie rare ai farmaci orfani, alle emergenze sanitarie in occasione del terremoto in Friuli, o in Paesi (allora chiamati) in Via di Sviluppo, o nella guerra nell'ex Jugoslavia.

E si potrebbe continuare a lungo. Per chi vuole ritrovare, lungo gli ultimi dieci anni, la documentazione di una continuità che è, allo stesso tempo, diversificazione, anticipazione, approfondimento, la bibliografia nel Riquadro può essere strumento efficace.

Quale augurio si potrebbe formulare per il Bollettino?

In un'iscrizione del XIV secolo, posta all'entrata del Castello di Verrès in Valle d'Aosta, si legge: *Maneat domus donec formica marinos ebibat et totum lenta testudo perambulet orbem.*

Potrebbe essere l'augurio per il Bollettino: lunga vita!? L'augurio più bello è sicuramente un altro: Duri il Bollettino fino a che saprà essere testimone della vita della SIFO, stimolo per sempre più e meglio evolvere, espressione della collaborazione ed integrazione della categoria in ambito non solo sanitario.

Post scriptum

Questo è il primo numero del volume 50 della Rivista ed allora qualche notizia storica vale la pena di ricordarla.

Il Bollettino nasce con cadenza trimestrale e tale rimane sino al 1965. Dal 1966 al 1986 si passa a sei numeri all'anno e così sino ad oggi, salvo dal 1987 al 1993 in cui si torna a quattro numeri all'anno. Tutta la gestione della Rivista è seguita direttamente dalla Società fino al 1973, anno in cui la composizione e la stampa vengono affidate alle Edizioni Minerva Medica di Torino, per passare dal 1987 a Il Pensiero Scientifico Editore di Roma.

Il Bollettino è rimasto unica testata della Società sino al 1987 (per la verità nel 1984 era nato il Foglio Notizie, ma con il solo scopo di fornire informazioni flash). In quell'anno gli si venne ad affiancare il Giornale Italiano di Farmacia Clinica. Iniziativa coraggiosa e quanto mai opportuna, per sottolineare la necessità di un cambiamento radicale di mentalità. Iniziativa che sicura-

mente favorì la diffusione prima della Farmacia Clinica e poi della Pharmaceutical Care. Questa stessa strada fu percorsa negli anni '80 anche da alcune altre Società consorelle, poche per la verità, in America dalla Società statunitense ed in Europa dalla Società spagnola; non a caso due Società particolarmente attente all'evoluzione del contesto sociale e professionale.

Il Bollettino, presente, solo come indice, dal '97 al '98 come link sul sito de Il Pensiero Scientifico, è dal '99 presente sul sito EuPharma nella sezione "Pubblicazioni" con la possibilità di accedere al sommario del numero della Rivista. Ad ogni articolo è collegato il testo, visualizzato come è riportato nella rivista cartacea.

Riquadro

Farmacia: occupazione o professione? (Editoriale) n. 4/1996
 Farmacia clinica: un'opzione o una necessità? (Editoriale) n. 4/1997
 Il futuro della Farmacia Clinica in Europa (Editoriale) n. 5/1997
 Il futuro della farmacia italiana... tra speranza e disincanti (Editoriale) n. 6/1997
 I dispositivi medici alla luce del Decreto Legislativo 24/2/97 n. 46 (Dossier) n. 2/1998
 Il Dipartimento del Farmaco (Dossier) n. 4/1998
 Integrazione e continuità assistenziale ospedale-territorio (Editoriale) n. 5/1998
 Terapia del dolore: la sensibilizzazione al problema val bene più editoriali (Editoriale) n. 2/1999
 La guerra è finita, la solidarietà continua (Editoriale) n. 3/1999
 L'area oncologica: presente e futuro (Editoriale) n. 4/1999
 Dell'intelligenza delle scelte (Editoriale) n. 2/2000
 Radiofarmaci (Dossier) n. 2/2000
 Farmaci generici: è ora di passare ai fatti (Editoriale) n. 3/2000
 Pensando a SIFO 2001 (Editoriale) n. 6/2000
 Una nuova legge per la terapia del dolore (Dossier) n. 1/2001
 Biotecnologie farmaceutiche (Dossier) n. 5/2001
 Co-protagonisti o attori solitari? (Editoriale) n. 6/2001
 L'innovazione nasce dai contatti e dagli scambi di idee (Editoriale) n. 2/2002
 Malattie rare e farmaci orfani (Dossier) n. 5/2002
 50 Anni SIFO. La memoria per capire il presente e progettare il futuro (Dossier) n. 6/2002
 Alla CUF viene ad affiancarsi la CUD (Editoriale) n. 2/2003
 Continuità ospedale-territorio: un percorso che parte da lontano (Editoriale) n. 5/2003